**I MACCHIAIOLI**

**Capolavori dell’Italia che risorge**

***24 ottobre 2020 - 18 aprile 2021***

**Padova, Palazzo Zabarella**

Mostra a cura di Giuliano Matteucci e Fernando Mazzocca

**Comunicato stampa**

**Oltre 100 capolavori di intensa emozione che raccontano di un Uomo eroico ed instancabile, pronto a ripartire ogni giorno a dispetto di qualsiasi difficoltà.**

Un mondo immediato quello dei macchiaioli; un mondo la cui essenza racconta dei *valori dell’uomo*, *dell’uomo eroico e instancabile*, della sua forza e del suo coraggio, della *sua voglia di ripartire giorno dopo* *giorno* a dispetto di qualsiasi difficoltà. Pieno di sogni ed emozioni vitali, forte di un’anima potente e vera che da sempre contrasta la morte, *anche l’uomo di oggi è un uomo “macchiaiolo”,* che sa cogliere la vita in modo pieno, totale e profondamente eroico. Le pescivendole di Signorini, il merciaio di La Spezia, l’erbaiola di Fattori, le signore al sole di Cabianca, le bambine che fanno le signore di Lega, la gente al mercato di via del Fuoco, le madri raggianti e piene di vita, i bambini colti nel sonno, la donna che legge il giornale: *i protagonisti* delle splendide opere in esposizione a *Palazzo Zabarella dal 24 ottobre al 18 aprile* *2021* *siamo noi,* gli uomini e le donne di oggi, *macchiaioli ieri, macchiaioli oggi*; instancabili, pieni di emozioni e pulsioni vitali. Cosa significa macchiaiolo? *Macchiaiolo è sinonimo di “vita”;* quella vita che è la forza stessa dell'amore che pervade ogni cosa e che contrasta la morte, irradiando ovunque la luce dell'Essere. I Macchiaioli già nell’800 seppero vedere oltre, il loro sentire profondo e umano è *esaltazione di ogni singolo attimo di vita quotidiana*. *Anticiparono Monet, van Gogh, Gauguin*…nel loro modo di rappresentare ed esaltare la relazione umana in tutto il suo reale valore, in tutto il suo “eroismo”. *Luce, sole, nuvole, balconi fioriti, bucato steso ad asciugare, giovani donne che guardano assorte il paesaggio che si disegna fuori dalla finestra*: sono immagini di un'Italia datata Ottocento, ancora incompiuta, sotto il profilo socio-politico, ma iconicamente riconoscibile, segno concreto di un'identità precisa e amata. Sono immagini che, dal fondo del diciannovesimo secolo, ci vengono incontro oggi, a delineare un'Italia profondamente segnata dalla pandemia: *oggi come allora abbiamo davanti agli occhi la luce del sole,* il bianco delle lenzuola, i balconi fioriti, quello a cui ci siamo aggrappati durante i giorni della quarantena, nel desiderio di sfuggire così alla paura e all'angoscia. *L'Italia dei macchiaioli, dunque, si sovrappone a quella del "dopo pandemia"*, ancora più *"affamata" di bellezza, di libertà, di impegno, di luce, di sole*. Nel desiderio di ritrovare *antiche radici dalle quali poter rifiorire*. Una mostra sui macchiaioli, tanto amati e popolari, ma con molti segreti ancora da svelare, con storie e personalità da far scoprire, appare più che mai consona ad una stagione culturale *di "ripartenza*" *per l'intero nostro Paese*. *Una rassegna* che non si accontenti di essere semplicemente accattivante, *capace di catturare un pubblico sempre più vasto, di essere insomma una mostra-evento*. Ma il cui intento sia quello di *riaprire un capitolo importante della nostra storia artistica* - quella macchiaiola appunto - e lo arricchisca servendosi di punti di vista inediti e di una ricerca scientifica rigorosa, attraverso fonti spesso trascurate. Ossia quella rappresentata dalla *nutrita schiera di collezionisti e di mecenati*, una fitta rete intessuta intorno a maestri noti come *Silvestro Lega, Giovanni Fattori, Giovanni Boldini, Telemaco Signorini*, e altri meno noti, ma non meno significativi, come Adriano Cecioni, Odoardo Borrani, Raffaello Sernesi, Vincenzo Cabianca. *La Mostra nella prestigiosa sede di Palazzo Zabarella* si intitola "I MACCHIAIOLI. Capolavori dell’Italia che risorge” dal *24 ottobre 2020 al 18 aprile 2021.* Si apre agli occhi dei visitatori un mondo affascinante e ricco di stimoli, il mondo degli artisti che si muovono tra Firenze, Roma, Milano, Venezia, le spiagge e le colline, le campagne e i borghi, e dei loro amici e sostenitori, lontano dai riconoscimenti della critica ufficiale, grazie alla loro audace rivoluzione visiva. Tutto questo, grazie a una serie di accurate ricerche, condensato appunto nella mostra curata da *Giuliano Matteucci e Fernando Mazzocca*, con il decisivo contributo in catalogo di Silvio Balloni e Claudia Fulgheri. *Opere famose, intensi capolavori, accanto a quadri che offrono sguardi inediti.* Nel percorso di Mostra si incontrano finalmente personaggi che hanno affiancato e sostenuto il lavoro dei maestri: colleghi pittori che ne hanno subito intuito la portata innovativa e di sicuro valore artistico, come Cristiano Banti, Michele Gordigiani, Ernesto Bertea. Amici mecenati che spesso li accolsero nelle loro famiglie, come i Cecchini, i Bandini, i Batelli, che tanta parte hanno avuto nella tormentosa vicenda biografica di Signorini. Un posto speciale è quello occupato da *Diego Martelli*, critico e letterato, che non solo ha sempre attivamente sostenuto i macchiaioli, ma ha preparato per loro, in un certo senso, *un luogo d'elezione, un luogo del cuore e di ispirazione: la sua casa a Castiglioncello,* aperta sempre per tutti loro, trasformando un borgo per le vacanze borghesi in un simbolo della creatività e libertà di visione. Le sue coste, le sue spiagge, le rocce e le case di pescatori sono diventate familiari, *patrimonio collettivo di bellezza e di luce che possiamo tornare a contemplare, dopo il buio di questi mesi*.

**Ufficio Stampa**

**Artemide PR**

*Comunicare con stile*

by Stefania Bertelli

stefania.bertelli@artemidepr.it

(+ 39) 339 6193818 (+ 39) 349 3764355

[www.artemidepr.it](http://www.artemidepr.it)

**Fondazione Bano Segreteria organizzativa e ufficio mostre**

Jessica Ferin

jessica.ferin@fondazionebano.it Tel. (+39) 049 8753100 [www.zabarella.it](http://www.zabarella.it)